

GIORNALE DI AGRICOLTURA, ARTI, COMMERCIO E BELLE LETTERE

Si pubblica ogni Mercoledì e Sabato. — L'associazione annua è di A. L. 20 in Udine, fuori A. L. 24, semestre in proporzione. — Un numero separato costa una Lira. — La spedizione non si fa a chi non anticipa l'importo. — Le associazioni si ricevono in Udine all'Ufficio del Giornale. — Lettere, gruppi ed Articoli franchi di porto. — Le lettere di reclamo aperto non si affrancano. — Le ricevute devono portare il timbro della Redazione.

ASSOCIAZIONE AGRARIA
DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Abbiamo nel foglio antecedente pubblicato un invito del Co: MOCENIGO (N.B. Vedi 4.a pagina); il quale si acquistò per il paese nostro una benemerenza, che non sarà mai dimenticata, procurando la riattivazione della Società agraria friulana, la quale non era stata altra volta, che appena iniziata. Egli, che assistette più volte alle tornate delle Società agrarie dell'Austria, e delle altre Province oltralpine, ebbe occasione di conoscere quanto simili Società sieno utili nella pratica. Anche noi possiamo vederlo dai giornali, che esse pubblicano in loro lingua e che ci danno i risultati dei lavori e sperimenti di quelle. Esse sono uno stimolo continuo al progredire nell'industria agricola, illuminano tutti, dicono l'emulazione e danno un indirizzo agli spiriti utilissimo.

Qualcheduno non rammenta quali scopi speciali la nostra Società si proponga. Essi sono però descritti negli Statuti come segue:

La Società si propone di

- S. 1. Giovare possibilmente ai progressi dell'Agricoltura della Provincia:
 - a) Facendo conoscere i vari sistemi agrari in vigore in altri paesi, nonché le successive scoperte ed ameliorazioni.
 - b) Procurando segueoti, e modelli, d'strumenti agrari esteri, e di costruzioni.
 - c) Migliorando le razze cavalline, bovine e pecorine.
 - d) Facendo progredire la coltivazione e l'educazione dei gelci e dei bachi, e di quanto si riferisce alla trattura della seta.
 - e) Migliorando le lane.
 - f) Animando alla coltura delle Api.
 - g) Ricercando e propagando i metodi più alti di progresso della veterinaria ed a prevenire le epizoozie.
 - h) Procurando l'incremento dei boschi.
 - i) Animando e dirigendo le ricerche di torbe, lignite, carboni fossili, pietre calcaree, ecc. nella periferia della Provincia, nell'interesse soltanto della scienza, e passando degli opportuni concerti coll'autorità montanistica.
 - j) Propagando i punti relativi alle irrigazioni, e facilitando l'istituzione di risaie e di marceite.
 - m) Migliorando la confezione dei vini, e ricercando i mezzi più atti per la loro conservazione e smercio.
 - n) Animando all'incremento della pastorizia, e migliorando la confezione dei formaggi.

APPENDICE

EDUCAZIONE

IL FIGLIOL PRODIGO

S'incontra dappertutto, e in tutte le condizioni, dei ragazzi ed anche delle ragazze che non ponno soffrire la meno minima osservazione e stabiliscono che, varcato una volta il confine dell'infanzia, sia lor permesso di calpestare i più sacri doveri. Pretendono che i genitori vanno rispettati finchè i figliuoli son piccini, deboli, e quindi in bisogno delle loro cure, dell'amorevolezza e protezion loro; ma che fatti grandicelli e forti, s'ha il diritto di abusare di tutti i benefici ricevuti, ribellandosi all'autorità di un padre e d'una madre, che pagaron a caro prezzo, con una intera vita di sacrificii, l'amore e il rispetto delle loro creature.

Ho veduto, co' miei occhi, un triste esempio che può servire d'appoggio a codesta asserzione.

Un vecchio venerabile e la sua virtuosa consorte avevano due figli amati con tutta la tenerezza. Maurizio aveva portato dalla natura un cuor buono, un'anima generosa; ma tali qualità venivano

ol) Esperimentando le varie sorti d'ingrassi introdotti all'estero.

p) Propagando le cognizioni legali ed amministrative necessarie nei rapporti dei villini co' loro padroni, e delle autorità regie e comunali.

q) Procurando l'istituzione di banche agrarie, e di società per l'esercizio d'invenzioni e speculazioni agrarie o manifatture sancite dall'esperienza.

r) Spargendo le più utili ragioni che all'igiene si riferiscono.

Da qui si vede, che il programma è abbastanza largo, e che tutti i desideriosi dei vantaggi del Paese possono cooperarvi. Per ora non ci diffondiamo più oltre su questo programma, al quale potremo dare qualche sviluppo in seguito. La Società poi imparisce incoraggiamenti mediante:

S. 3. Distribuzione di Prezzi.

a) Per prodotti eucali, b) per vini, c) per sete, d) per allevi cavallini, bovini, pecorini, e) per corsi di cavalli, ed aratri, f) per lane, g) per api, h) per formaggi.

S. 4. Un foglio settimanale.

S. 5. Associazioni ai più riputati fogli esteri di agricoltura, ed acquisto delle opere più celebri che ad essa si riferiscono.

S. 6. Acquisto di sementi, di piante e di modelli di macchine.

S. 7. Istituzione di una biblioteca, e di un museo per fogli, modelli e prodotti della Provincia.

S. 8. Creazione di vivai per maggioli, gelsi, frutti, ed altri più eletti.

S. 9. Istituzione di un tenimento modello con lezioni di agricoltura, di agrimensura, di tenuta di libri, e di veterinaria.

Ci sono adunque e pressoché concorsi ed esposizioni e diffusione delle utili cognizioni colla stampa e colla lettura, e delle sementi e piante elette, e sperimenti e lezioni. Se tutte codeste cose non si potessero fare in una volta, la prima possibile, facciamo, alle più difficili. Ogni bene è secondo di altri molti. Il primo avviamento dell'istituzione dipende da quelli che si associeranno col tenore contributo annuo, che loro si domanda. Se si fa questo in larga misura, altre fonti non mancheranno da cui derivare i mezzi. Lo Statuto considera come essenziali i seguenti:

S. 10. Contributo dei Socj.

S. 11. Ricavato dai vivai del tenimento modello.

S. 12. Contributo per le visite della biblioteca e del museo.

S. 13. Prodotto delle pensioni pagate dagli allecci delle scuole istituite sul tenimento modello.

S. 14. Dadi volontari dei Socj.

in lui eccitate da un orgoglio eccessivo. Quel brutto vizio gli aveva cogionati assai dispiaceri durante l'infanzia, e, malgrado le lezioni ricevute in quell'epoca della sua vita, malgrado le sollecitudini e gli avvisi dei genitori, non c'era stato caso che avesse potuto correggersi.

Aveva dieciotto anni quando la sua famiglia andò a stabilirsi a Parigi per attendere alla di lui educazione, e vegliare sopra di esso.

Maurizio voleva bene a' suoi genitori e a sua sorella, bellissima giovinetta sui sedici anni appena e ch'era un angelo di dolcezza e bontà. Questa famigliola, unita strettamente dai vincoli dell'affezione oltre da quelli del sangue, presentava l'immagine esalta e commuovente della vera felicità domestica.

Frequentando le scuole pubbliche, Maurizio ebbe a stringere conoscenza con molti giovani scolari che si applicavano agli stessi studii di lui; ma, invece di limitarsi ai rapporti indisponibili tra colleghi, si legò ad essi con tanta intimità da partecipare tutti i loro piaceri, e, per dir meglio, tutti i loro stravizzi.

I suoi genitori si addiedero bentosto del di lui cambiamento; di giorno in giorno andavan scommendo la sua affezione e la sua deferenza a lor riguardo; esso trovava da dire con sua sorella, e spesse volte le domandava del dinaro in segreto.

Adunque sta ai nostri Compatriotti d'iscriversi, come Socii contribuenti, nell'una, o nell'altra delle tre classi di cui è detto negli Statuti. Essi si distinguono come segue:

Classe Prima. — Quelli che pagano mensili lire tre austriache.

Classe Seconda. — Quelli che non pagano che lire una e cent, cinquanta mensilmente.

Classe Terza. — Quelli che non pagano che lire sei per anno.

S. 20. I Socj delle due Classi prima e seconda si obbligano per un anno, e pagano di trimestre in trimestre anticipatamente, ed inoltre sei lire una volta tanto di buon ingresso.

S. 21. I Socj della terza classe pagano otto giorni prima delle riunioni sociali tre lire per volta.

S. 22. I Socj delle due classi prima e seconda che mancassero al pagamento anticipato del trimestre saranno dalla Presidenza invitati per due volte a soddisfare all'obbligo assunto, e nel caso non lo facessero prima dello spirare del trimestre stesso, saranno eliminati dai ruoli sociali. — Se una tornata generale cadesse nel frattempo, i Socj debitori non potranno intervenirvi.

Questi obblighi impartiscono corrispondenti diritti; giacchè

S. 20. I Socj di prima classe hanno diritto di visitare, senza pagare, la Biblioteca ed il Museo Sociale, di ricevere il foglio sociale, e di acquistare a metà prezzo della Tariffa le sementi e piantine disponibili.

S. 30. Fra di essi devono essere scelti i membri della Presidenza, del Comitato, e della giunta di sorveglianza.

S. 31. I Socj di seconda classe hanno diritto di visitare essi pure, senza pagare il contributo d'ingresso, la Biblioteca, ed il Museo sociale, di ricevere il foglio sociale, e di acquistare per un terzo della tariffa, le sementi e le piantine disponibili dopo aver esaurite le domande della prima classe.

S. 32. I Socj di terza classe hanno diritto soltanto d'intervenire alle sociabili riunioni.

S. 33. I Socj effettivi hanno diritto d'inscrizione nel foglio sociale degli articoli di loro redazione (escluse le traduzioni, le abbozzi, e le saggi della Presidenza).

I Soci effettivi han diritto a votare nelle sociali riunioni e nelle elezioni agli impieghi sociali, anche mediante procura. Ed ecco come gli Statuti determinano tutto ciò che si riferisce alla Direzione sociale.

S. 35. La direzione sociale è composta di una Presidenza, di un Comitato, e di una Giunta di sorveglianza.

S. 36. La Presidenza è composta di cinque Direttori.

S. 37. Per essere Direttore conviene a) avere ventiquattr'anni compiti, b) aver compilato il corso degli studi filosofici, c) possedere per proprio conto nella Provincia del Friuli, d) essere Socio di prima classe.

S. 38. Il mandato dura cinque anni, salvo per il primo quinquennio il disposto dal S. 51.

S. 39. I membri sono rieleggibili.

Di più faceva tardi la notte, e pareva sempre annoiato di quella famiglia che in addietro formava l'oggetto delle sue compiacenze.

Suo padre spaventato per ciò, volle informarsi della di lui condotta e venne a conoscere la verità; sua madre impiegò le preghiere e le lagrime per ricordarlo sulla retta via, e Maurizio intenerito, pentito, promise di smettere ogni relazione co' suoi pericolosi condisciploni. Per qualche giorno stette in parola, e inventò diversi pretesti per dispensarsi dai loro convegni; ma egli dal canto loro radoppiarono le proprie istanze, fino a ridurlo alla necessità di manifestare i motivi che l'obbligavano a quel contegno.

I giovani studenti, afflitti per ciò ch'essi chiamavano la diserzione di Maurizio, risolsero di tutto porre in opera a fine di ricordarlo in mezzo a loro. Un giorno dunque, nell'uscire di scuola, si accalcarono attorno a lui, e l'un d'essi gli rivolse le seguenti parole in tono derisorio: — E proprio deciso, mio caro Maurizio, che voi persistere a non voler essere dei nostri? — Non posso esserlo, rispose — E perché? — Devo portarini a casa all'istante — Maurizio cominciava ad impazzirarsi di tante sollecitazioni, quand'uno de' suoi amici prese a gridare con corta aria d'insolenza: — So ben io perchè Maurizio si rifiuta di venire con noi, e lo farò conoscere a tutti quelli ch'han cu-

§. 40. Il Comitato è composto di 25 Soci effettivi.
§. 41. Per essere eletto le prescrizioni al §. 37 sono abrogatorie.

§. 42. I Membri del Comitato sono rieleggibili.

§. 43. Il mandato dura cinque anni, salvo per il primo quinquennio sociale il disposto del seguente §. 44.

§. 44. Il quinto dei Membri esce ogni anno.

§. 45. I primi cinque anni della Società decide la sorte quali membri dovranno far parte del quinto esente, e la sorte sarà tratta su quelli che rimasero in carica, e non già su quelli che rimaneranno gli usciti, o che torneranno rieletti. Scorsi poi i primi cinque anni' esce necessariamente il quinto del Comitato che la sorte risparmia tutt'uno questo tempo, ed in seguito uscirà ogni anno il quinto che compi il suo quinquennio.

§. 46. Le elezioni tutte si fanno nelle tornate autunnali.

§. 47. Nessun Presidente o Membro del Comitato può rinunciare al proprio mandato tra un'adunanza autunnale, e la successiva nell'egual stagione.

§. 48. La Presidenza è composta di cinque Membri, le cui funzioni sono onorarie e che s'intitulano Direttori. Essa nominerà un Segretario da sé dipendente perché tenga la corrispondenza e la contabilità coll'onorario stabilito dal Comitato.

§. 49. Alla validità di una deliberazione presidenziale occorre l'intervento di tre Membri almeno. La firma legale della Società deve portare il nome di due direttori e del Segretario.

§. 50. La Presidenza nomina a scelte secrete il Presidente della medesima nel suo seno; il voto di esso prevale in caso di parità; quando egli sia assente ne fa le veci il Direttore più anziano di età.

§. 51. Al ogni adunanza ordinaria autunnale esso si carica un Direttore, secondo l'ordine di anzianità; a pari anzianità decide la sorte. Il Vicepresidente sarà rieleggibile che nell'adunanza susseguente pure autunnale, a meno che non l'esse ricatto con una pluralità emanente di tre quarti dei votanti, nel qual caso ritorna in carica immediatamente.

§. 52. Per l'uscita di carica del quinto della Presidenza si procederà coi riguardi e colle regole stabilite per il Comitato al §. 45.

§. 53. Alla Presidenza appartiene, a) il curare gli incassi e depositarli presso la Camera di Commercio in Udine, trattenerne soltanto un fondo di 300 lire, delle spese giornaliere, b) il disporre i pagamenti, c) il regolare la distribuzione dei premj, d) l'avvigliare al buon andamento del tenimento modello, ed alla conservazione della proprietà sociale, e) l'effettuare le associazioni e gli acquisti di libri, inoltre, seguenti ecc., f) il condurre la corrispondenza, g) il comunicare ai nuovi soci le loro nomine, h) il far cancellare dal ruolo dei Soci quelli che per non aver verificato alle debite scadenze i relativi pagamenti sono decaduti, e ciò conformemente al disposto del §. 28, i) il nominare agli impieghi sociali, k) il nominare i professori della scuola del tenimento modello, m) il curare la pubblicazione nel foglio sociale degli atti più importanti sociali, nonché l'inserzione di quegli articoli spediti da Socj che riputasse corrispondere allo scopo sociale, e meritevoli di pubblicità, n) il redare il programma di ogni tornata e vegliare alla pubblicazione dello stesso, o) il fare esecuzione alle risoluzioni dei Congressi e del Comitato, p) il curare la scelta, redazione e conservazione dei processi verbali delle proprie sedute, e delle sociali tornate.

§. 54. L'Amministrazione composta di 25 Membri, membri del Comitato.

§. 55. Il Comitato si divide in cinque sezioni, con cinque membri per sezione.

§. 56. La distinzione dei membri alle rispettive sezioni viene fatta dalla Presidenza.

§. 58. Il membro di una sezione non potrà appartenere ad un'altra.

§. 59. Le materie sono ripartite nel seguente modo:

1. Sezione. Coltivazione dei cereali, irrigazioni, canapi, lino, ingranzi, lana.

2. Sezione. Piantagioni, torba, lignite, carbon fossile, minerali, boschi.

3. Sezione. Educazione dei bachi, trattura della seta, coltivazione delle api, confezione dei vini, acque, ogli, ed arci.

4. Sezione. Razze cavalline, bovine, pecorine ed altri animali inseriti all'agricoltura veterinaria.

5. Sezione. Fabbriche rurali, macchine ad uso dell'a-

gricoltura, scienze fisiche e cliniche che ad essa si riferiscono, storia dei prodotti della Provincia.

§. 60. Ogni Sezione sceglie il suo Presidente da una tornata autunnale all'altra.

§. 61. Ogni Sezione si riunisce almeno una volta al mese, e nel sito di maggior comodo dei membri che la compongono, il Presidente di essa lo determina di volta in volta.

§. 62. Il più giovane fra i membri componenti la Sezione redige i processi verbali di ogni singola seduta, li spedisce alla Presidenza, e cura la corrispondenza con questa e le altre Sezioni.

§. 63. Non potrà tenersi seduta quando il numero dei membri intervenuti sia minore di tre.

§. 64. In assenza del Presidente, il più anziano fra i membri assume la Presidenza.

§. 65. Le cinque Sezioni si riuniscono in Udine una volta ogni tre mesi per comunicarsi i rispettivi loco studj, prendere conoscenza dell'operato della Presidenza, ad esecuzione delle deliberazioni sociali, proporre alla Presidenza gli argomenti da inserire nei Programmi delle rispettive tornate sociali, suggerire i libri, modelli di macchine, le semenza e le piante da acquistarsi, i fogli qui associarsi, o cui rinunciare, proporre alla Presidenza le tasse per la nomina dei professori.

§. 66. Il Comitato non potrà deliberare in numero minore di quindici membri.

§. 67. Il Comitato elegge il proprio Presidente, in sua assenza ne fa le veci il più anziano fra i Presidenti presenti delle rispettive Sezioni.

§. 68. In caso di parità di voti il Presidente decide.

§. 69. Le sedute si succedono fino a che sia dato sfogo agli affari tutti del momento.

§. 70. I Soci eleggono una giunta di tre fra i membri di prima classe cui spetta rivestire i conti e l'amministrazione sociale, e farne rapporto alle tornate generali.

§. 71. Nessuno fra i membri della Presidenza o del Comitato potrà formare parte della giunta di sorveglianza.

§. 72. Il mandato è per un anno.

La Direzione sociale può darsi così costantemente operativa. Mentre le riunioni sociali si fanno due volte all'anno nei modi qui sotto descritti: avvertendo che per ora dovranno le tornate tenerse ad Udine soltanto. In seguito tutti i capiluoghi di Distretto nella Provincia potranno godere il vantaggio di vedere radunata la Società.

§. 73. La Società si riunisce, due volte l'anno in Primavera ed in Autunno.

§. 74. Le riunite durano tre giorni per volta.

§. 75. La Società si riunisce successivamente nei Capoluoghi dei distretti e nei capi distretti del Friuli.

§. 76. Il luogo sarà la vigenza alla maggiorità dei voti determinato il luogo nella successiva riunione.

§. 77. La prima tornata avrà luogo in Udine.

§. 78. Dovrà essere sempre compito il turno, prima di riunire un'altra volta nello stesso luogo.

§. 79. Le votazioni sono tutte palese all'eccezione di quelle di nomine, e di scelta di luogo per la successiva riunione.

§. 80. In ogni tornata saranno eletti tre fra i soci intervenuti ed appartenenti alla prima classe cui spetterà il contrarre le votazioni, e firmare il processo verbale.

§. 81. Nelle riunioni di Primavera vi sarà:

a) L'esposizione degli affari cavallini, pecorini e bovini.

b) Le corse di cavalli.

c) L'esposizione dei fiori.

d) La distribuzione dei premj per gli allievi e per le corse.

e) La fissazione di prezzo.

f) La trattazione degli argomenti preavvisati nel Programma.

§. 82. Nelle riunioni autunnali vi sarà:

a) L'esposizione delle sete e delle lana.

b) Le corse di aratro.

c) L'esposizione dei dotti cereali e vinali.

d) La distribuzione dei premj per le corse di aratro, per i prodotti cereali e vinali e per le sete.

e) La distribuzione di medaglie d'oro e d'argento agli agricoltori della Provincia che avranno introdotto migli-

oramenti notabili nell'agricoltura, o nell'industria agricola.

§. 83. La fissazione del consuntivo.

§. 84. La trattazione degli argomenti preavvisati al Programma.

Dipenderà dai mezzi della Società posseduti, se questa potrà impartire anche l' insegnamento agrario tanto nella Provincia desiderato. Purchè si cominci dal fare qualche cosa con un grande concorso di Soci, qualcheduno sarà mosso anche a fare dei doni per lo scopo santissimo dell'istruzione. I modi verranno determinati in appresso secondo le circostanze. Frettanto poniamo qui sotto anche il capitolo che riguarda il tenimento modello.

§. 85. Quando la Società potrà disporre di un fondo di lire austri, quindici mila almeno, dieci mila verranno impiegate nell'acquisto di un piccolo tenimento in un punto possibilmente centrale della Provincia, e che offra il destino d'introdurre il maggior numero fattibile di ramo d'agricoltura.

§. 86. Le altre cinque mila lire saranno devolute al pagamento delle imposte, all'acquisto delle scorte vive, allo stabilimento di vivai, al ristoro delle fabbriche, ecc.

§. 87. Il Capitale proporrà alla Presidenza i fondi da acquistarsi.

§. 88. La scelta verrà fatta dalla Presidenza, e così l'acquisto per conto della Società.

§. 89. Le proprietà appartenenti ai Membri componenti la Presidenza ed il Comitato saranno escluse dalla scelta.

§. 90. Nel tenimento vi saranno un Direttore, e Professori di agricoltura, di agrimensura, di veterinaria, e di contabilità rurale.

§. 91. Il Direttore spiegherà pure i rapporti legali fra i coloni ed i loro Padroni.

§. 92. Non potranno intervenire alle scuole che allievi abitanti nella Provincia.

§. 93. Nel caso di loro mancanza verranno richiamati al loro dovere dal Direttore, e quando queste mancanze si ripetano, o siano di maggior gravità, dietro approvazione della Presidenza espulsi.

§. 94. Ogni semestre si terranno gli esami, ed alla fine del secondo vi sarà distribuzione di premj per ogni classe.

§. 95. Il corso dell'istruzione durerà tre anni, ed il riparo della medesima verrà determinato dal Comitato.

§. 96. Il gremio dei Professori sotto la Presidenza della Direzione rilascerà ad ogni allievo, che avrà compito il corso triennale de' suoi studj, un certificato della sua attitudine.

§. 97. La somma da contribuirsi da ogni allievo alla Società sarà determinata dal Comitato.

§. 98. Per ogni Distretto della Provincia vi sarà un posto d'abito gratuito. Il Comitato farà la scelta fra quelli che verranno proposti dalla Congregazione Provinciale.

§. 99. Gli allievi dovranno provvedere al loro mantenimento, e dovranno essere vestiti decentemente.

Importa adunque, che ai pochi Socii iscritti fino dal 1847 altri molti se ne aggiungano di tutte le parti della Provincia. I modi di farlo ed i luoghi saranno da noi al più presto possibile indicati. Importa che tutti si persuadano della suprema necessità per il Friuli di migliorare le sue condizioni economiche: e di far vedere, che noi non siamo secondi ad alcuna altra Provincia.

quel che avrei voluto. — E ieri, ed ogni giorno, siamo sempre alle stesse. Voi non frequentate la scuola, non volete saperne di studii, e turbate il riposo della mia famiglia venendo a casa nel cuor della notte: dove le passate voi queste ore? Di che v'occupate? Io bene il diritto di saperlo, io. — Il fumoso orgoglio di Maurizio esercitò la sua influenza, ed egli rispose con dispetto: — Ma in fin dei conti, padre mio, mi pare di non esser più un ragazzo! — No, replicò il vecchio severamente, non siete più un ragazzo voi, non siete altro che un colpevole! È forse che si acquista il nome di uomo allontanandosi dai più sacri doveri, e rompendo i legami più rispettabili di famiglia? In qual maniera usate voi della vostra libertà? voi ne siete indegno di possederla! Il primo uso che ne fate è per mostravvi signorile sconosciente, lacerando a brani il cuore di vostra madre, e disonorando i capelli bianchi del padre vostro! Piacevi a Dio che foste ancora un fanciullo, perchè a quell'epoca eravate il figlio prediletto, in cui avevamo riposte le nostre dolci speranze; ma oggi voi vi proponete di distruggere uno ad uno tutti questi sogni di amore e di felicità! oggi non è più alla tenerezza d'una madre, alla esperienza d'un padre che vi rivolgete in cerca di consigli, bensì divenite lo schiavo docile ed obbediente di quei libertini che finiranno col trascinarvi alla perdizione.

riosity di saperlo! — Dite su alla buon' ora: esclamarono d'accordo tutti quelli che vi erano presenti. — Il motivo si è che la sua mamma gli e' l'ha prezzato, poverino! — A questo parole una esplosione di risa generali si fece udire intorno a Maurizio; la di cui collera era presso a scoppiare. — Questo povero Maurizio, aggiunse un altro degli scolari, è così indietro nelle idee, da credersi ancora ai tempi in cui gli davano il pane secca in punizione d'aver disobbedito. — Un altro ancora, affettando gravità, prese Maurizio per un braccio dicendo: — Su via, colleghi, non ci badate a queste cose! Maurizio non è già un ragazzino da lasciarsi condurre sciocamente per la punta del naso; esso può fare ciò che gli pare e piace, ed è appunto per questo che lo troverete dispostissimo a ritornare con noi.

Maurizio esitò alquanto; da principio quasi quasi gli dava l'animo di esclamar nobilmente: Sì, rispetto la canzone di mio padre e di mia madre, e la vostra condotta non mi va a genio niente affatto! Sì, voglio rimaner schiavo de' miei doveri, non delle passioni e dei capricci vostri! Ma uno stolido orgoglio s'impossessò di lui quando si vide attorno quei sembianti ironici, quei sorrisi di sprezzo; e d'allora la sua risoluzione fu presa. Vo' mostrar loro, disse fra sè, di non essere ciò che essi credono, e di godere la medesima libertà che

e' si godono. E si pigliava al braccio d'un di loro gridando: — Andiamo, signori, io son dei vostri.

Maurizio non aveva avuto la forza e la dignità di sprecare quell'e vano irrisorio; libero e fiero resseva, mentre curvava vergognosamente la testa sotto il giogo degradante che gli facevano subire i suoi sforditi coetanei; arrossiva d'obbedire a' suoi genitori, e non temeva d'esser scopo delle bizzarrie di quei perniciosi amici, che tendevano a dividere con esso la loro cattiveria.

Quel giorno entrò in casa ancor più tardi del solito, ma nessun rimprovero gli venne fatto, nella fiducia che non fosse per ricadere in simile mancanza. L'indomani e i giorni dopo, fece lo stesso. Sua madre gli rivalse delle rimozioni tenere ed affettuose, che non ottegnere alcun effetto; e il ragazzo si diede a lamentarsi vivamente di ciò ch'esso chiamava le esigenze de' suoi genitori.

I permisciosi consigli dei compagni avevano portato le loro funeste conseguenze, e Maurizio si abbandonò a tutta sorta di discordi, fino al punto che suo padre, giustamente irritato, si decise ad un colloquio con lui.

Un mattino, rientrato in casa dopo una notte di veglia e di bagordo, trovò l'onorevole vecchio che lo stava attendendo. — Dondò venite, signore? gli disse questi con freddezza. — Perdonate, rispose Maurizio arrossendo, ho fatto tardi più di

ATTI DELLA SOCIETÀ D' INCORAGGIAMENTO
PER L' AGRICOLTURA E L' INDUSTRIA
IN PADOVA.

Altre volte abbiamo parlato della Società d' Incoraggiamento per l' Agricoltura e l' Industria di Padova. Quella benemerita Società pubblicava già un bel volume, nel quale si descrivevano le condizioni naturali e civili della Provincia, si mostravano le pratiche dell' agricoltura ed i modi di migliorarla e molte altre notizie statistiche ed istruttive sulla Provincia si recavano.

Qualche impresa quella Società a pubblicare, sotto al titolo di *Raccolto*, una specie di almanacco, il quale pure contiene molti scritti istruttivi. Ogni anno poi essa pubblica il resoconto del suo operato. Tutto questo è fatto per invitare a non rimanere addietro nella comune cooperazione a quanto fa quella Provincia. La nostra Società agraria potrà uguagliare e vincere in efficacia la padovana, se noi lo vorremo. Ricordiamo, ad istruzione ed esaltamento, la Chiusa dell' Allocuzione tenuta dal presidente di detta Società Nob. *Ferdinando Cavalli*, intorno al posto, che l' agricoltura tiene nell' economia dei paesi. Egli dice:

« Nell' Agricoltura non può mai verificarsi quell' eccesso di produzione che uccide le altre industrie; al contrario, dall' aumento de' suoi prodotti deriva la sua prosperità, e la generale agiatezza dei cittadini. L' Agricoltura ha la prerogativa, che quanto più avanza, oltre tanto più ammiglia la sorte dei lavoratori, e quella del commercio e delle manifatture. L' Agricoltura non offre mai il rischio di togliere lavoro alle genti; anzi co' suoi progressi impiega maggior numero di braccia, ed accresce il loro guadagno. Il benessere che procede da lei non si dilunga col tempo, ma dura a fiorire in semperino. Le ricchezze, ch' essa procaccia pure ed interamente, non grondano le lagrime e il sangue de' nostri simili, non turbano i sonni del possessore, non sono detestate né maledette da nessuno. L' Agricoltura è quindi il mezzo di sussistenza più sicuro, più solido, più conforme ad un' equa distribuzione delle ricchezze; quello che palisce meno delle altre il subito bassare dei prezzi o dei salari; quello che meglio equilibra la popolazione; quello che prima la Provvidenza ha offerto agli uomini come prova ad un tempo e come consolazione. »

La Società quest' anno imparti parecchi premi, fra i quali ne citiamo alcuni, come i più prossimi agli scopi cui la nostra medesima Società si propone. Fu premiato un sig. *Antonio Cristofoli*, originario di *Segna* nel Friuli, dove vengono tanti bravi costruttori dei cosi detti *terrazzi*, o mosaici alla veneziana, per una loggia di pavimenti marmorei artificiali da lui inventati; il sig. *Alessandro Marchi* per l' introduzione d' un erpice il più adattato ai terreni resistenti di Padova; il sig. *Ronconi* per

Ben lungi dal sentire la giustizia dei paterni rimproveri, Maurizio rispose con audacia: — La mia età, l' umor mio non comportano ch' io mi abbia ad obbedire a chieschessia, e credo d' esser padrone di me stesso! — Sdegnato per tanta arditezza, suo padre gli intimò in aria autorevole: — Ebbene, signore, poichè volete la libertà di condurre una vita disonorante, uscite da casa mia per andarvene dove la vergogna e il mal esempio vi chiamano; e ricordatevi di non più entrarvi, se non come figlio sommerso e obbediente.

Uno de' suoi compagni lo ricevette e gli disse: spero bene che non sarai tanto debole da abbassarti; anzi se vuoi punire li tuoi genitori, te ne fornirò io un' eccellente occasione. Un mio cugino, capitano di vascello mercantile, mette alla vela tra due giorni. Parti per Havre; imbarcati; io ti presterò del danaro e tuo padre non tarderà a pentirsi di aver ti maltrattato. Maurizio cedette alle sollecitazioni del perfido consigliere, e partì.

Quando si levò l' ancora, egli sentì serrarsi il cuore; una profonda tristeza s' impadronì di lui mano mano che vide crescere la distanza che lo separava dalla famiglia, alla quale aveva lasciato l' isolamento e la disperazione. Bentosto il dolore e i rimorsi l' oppressero con tanta forza, che il suo stato divenne degno di pietà. Gli impegni assunti col capitano l' obbligavano di andare sino in America

un seminatore; il sig. Sette per un erpice snodato, con quattro fila di denti interposte. Così furono premiati parecchi bravi arteschi che meglio nella Provincia costruiscono attrezzi rurali d' ogni specie; poi alcuni villici che meglio si distinsero in fedeltà e diligenza di servigi ec. ec.

I Membri della Società d' Incoraggiamento di Padova devono soddisfare ciascuno al pagamento di almeno una azione di L. 40, con cui acquistano diritto di voto; quegli che prende più di una azione ha due voti, e quegli che ne prende più di sei ne ha tre. Oltre ai privati assunsero anche i Comuni circa 100 azioni, cioè per circa al. 4000. Anche i Comuni del Friuli vorranno corrispondere la loro quota alla Società agraria friulana. Il Comune di Padova ne assunse 7 (al. 1. 280), un piccolo Comune (di Pontelongo nel Distretto di Piove) 4, molti altri 2 e 3. Il Distretto di Piove s' è distinto fra tutti. Si vede, che dipende assai dai Commissari, distrettuali il presentare ai Comuni sotto al vero punto di vista la loro cooperazione ad una cosa d' utile patria. Speriamo di trovare dello zelo anche fra i nostri. L' *Annotatore* pubblicherà i nomi di tutti i Soci friulani; come lo fa il rendiconto della Società Padovana.

PUREGGIATEZZE

PER IL FRIULI



III.

AQUILEJA E SUOI DINTORNI

SOMMARIO. — Prima di tornare a Gemona vado ad Aquileja — Importanza storica ed economica della regione bassa del Friuli — Storia naturale della formazione delle città — Una parola agli ammiratori di Attila — Conseguenze delle invasioni barbariche nella distribuzione dei paesi del Friuli — Storia degli incrementi relativi di questi — Condizioni nuove della regione bassa dal Timavo al Po — I nuovi progressi nella coltivazione e nel riusanamento del basso Friuli — La strada ferrata asse della Provincia — Atticità nuova. — (continua)

Mi resta ancora qualcosa, o amici miei, di dirvi di Gemona, tanto più che dovrò fare da colà un salto in Carnia, per recarmi a visitare due buoni parrochi, che v' ho già nominati, volendo parlarvi un poco dei fatti loro, che m' interessano assai, e di pascoli montani e di boschi e di scuole domenicali e d' altre cose. Però, siccome resta una coda alla peregrinazione di San Vito, cost' un' altra ne tengo in serbo anche per Gemona; poichè mi tarda di portarmi adesso ad Aquileja. Si tratta anche qui di una breve scorsa, non di un lungo soggiorno. Di più cose vi darò conto nelle peregrinazioni invernali e nelle primaverili.

Benica. Dopo alcuni mesi di mare, shareò senza quattrini, senza risorse, e nell' impossibilità di pagare il viaggio di ritorno in Francia, verso cui lo chiamavano, il desiderio e la speranza.

Allora comprese tutta l' estensione de' suoi errori! Allora maledì la sua totale condiscendenza verso gli amici. Egli riandava, piangendo, le dolci gioie della famiglia, che avevano per lungo tempo abbellito il viver suo! riandava que' giorni innocenti della fanciullezza in cui sua madre veggiava alla di lui culla; e gli pareva di seorgere ancora le lagrime e i sospiri della povera donna, ogni poco di male che avesse minacciato la sua vita. Gli tornavano a mente le continue fatiche di suo padre, che ogni giorno aumentava la sua fortuna per lasciarla a godere ai propri figli! Inoltre si doleva molto e rinsaccavasi d' aver distrutta la contentezza della sua giovine sorella, che in quel momento stava piangendo la di lui lontananza, e raffrontando i bei giorni trascorsi con quelli di tristezza e di lutto ch' egli aveva causati. Afflitto e solitario, egli passeggiava la sera sulla spiaggia, dopo finiti i lavori che gli venivano commessi, e volgeva gli occhi umidi di pianto verso l' immensità dell' oceano che lo separava da' suoi diletti.

Finalmente, poté ritunare la somma necessaria a pagare le spese del viaggio, e un bel giorno abbandonò l' America, col cuor palpitante dalla gioia.

V' ho detto, che di grande interesse per il viaggiatore sarebbe una gita nella regione pedemontana del Friuli; ma se la sottomarina non presenta tutte quelle amenità e varietà di vedute, essa porgerebbe però un interesse storico ed agricolo. Tenendosi distatti fra laguna e terraferma, da Caorle, a Portogruaro, ad Alvisopoli, a Latisona, a Marano, a San Giorgio, a Cervignano, ad Aquileja, a Grado e per fino al Timavo, dove s' incontrano gli sbocchi della Livenza e Meduna, del Lemene, del Tagliamento, dello Stetia, del Corno, dell' Asua, dell' Anfora o dell' Isonzo, molte cose ci sarebbero da osservare e da notare. Né il solo Friulano può interessarsi a questi paesi: ciò la storica rinomanza degli estremi lidi dell' Adriatico li può rendere interessanti al visitatore eruditò d' ogni paese. Credo poi, che i rinnovati commerci del mare dell' Adria, colle agevolate comunicazioni d' adesso, debbano far risaltare anche l' importanza economica d' una contrada generalmente fertile. Sotto questo aspetto principalmente, o amici miei, io dovrei considerarla, quando l' avessi percorsa in lungo ed in largo. Mi giova però farvene qualche molto fin d' ora; giacchè odo, che non isgradite, che vi dia conto di queste mie saltellanti e fretilose peregrinazioni.

Quantunque circostanze speciali facciano talora, che una città sorga e cresca laddove il suo luogo non era stato dalla natura indicato; sono però anche i paesi soggetti tutti alle leggi naturali, che fanno nascere e multiplicarsi le piante e gli animali in certe regioni, ove le circostanze li favoriscono. Così, se Adria e non Rovigo, se Altino e non Treviso, se Concordia e non Pordenone e San Vito, se Aquileja e non Cividale ed Udine grandeggiano negli antichi tempi, non dipendeva ciò da cause accidentali, ma aveva il suo motivo nelle condizioni naturali di quella regione. La civiltà antica era andata a collocarsi nella regione più fertile, dove s' erano depositate per tanti secoli le alluvioni dei fiumi e torrenti, che discendendo dai gioghi alpini vi arrivarono in ricchezza. Il fatto, che Aquileja avesse incrementi ancora maggiori delle altre città sunnominate, non fa che confermare questa legge; poichè, prima nell' Italia ed ultima nell' Adriatico, la grande città del Forogliu era nel tempo medesimo antemurale alle barbariche invasioni e centro ai traffici de' paesi collocati in un largo tratto all' ingiro. In epoche civili una grande città in questa regione doveva esservi: tanto è vero, che prevalse la rabbia distruttrice dei barbari (certi storici dei nostri ci dovranno venire sulle rovine di Aquileja a scrivere i commenti dei loro elogii di Attila), dei frammenti di quella altro se ne composero, prima nelle isole della Venezia, poi sotto ai sassi del Carso. Le invasioni barbariche però erano state troppo desolatorie e troppo frequenti, e per molti secoli ripetute, perché le nuove città avessero potuto rinascere dallo medesimo loro rovino. Allora appunto la regione più pingue presso al mare dovette venire abbandonata; ed i paesi nuovi, creati dalle popolazioni civili, che sopravvissero al cataclisma, non furono per molto tempo che asili di rifugio, che andarono a collocarsi laddove vi era maggiore sicurezza per la difesa; ciò sugli scogli e sugli isolotti sporgenti dalle lagune e nei luoghierti e dirupati, secondo che gli abitanti appartenevano più dappresso alla famiglia Veneta, od alia Carnica. Allora la fertilità

Ohi adesso, diceva egli tra sé, conosco ciò che valgono l' amore d' un padre, la bontà d' una madre, la tenerezza d' una sorella. Mi getterò ai piedi di quelli che osessi crudelmente, supplicandoli di perdonarmi e d' obbligare un passato, da cui saprò redimermi col rispetto e la soammissione dell' intera vita.

Come lungo gli parve il tragitto! con quale impazienza desiderava rivedere il tetto della sua casa! il pensier suo divorava lo spazio che divideva dagli oggetti che amava tanto! Alla fine arrivò; e dal giorno della sua partenza a quello dello sbarco in un porto francese, eran passati dieciotto mesi. Due giorni dopo, esso era a Parigi. Si diresse dritto verso la casa paterna, che aveva, tempo fa, abbandonata con si funeste intenzioni; e varcò la soglia commosso da un violento battito di cuore. Venne ad aprirgli un incognito domestico; ed egli, senza dir motto, si slanciò a dirittura nell' appartamento. Ma d' improvviso, una nuvola gli passò davanti gli occhi, un dolor mortale costrinse la di lui anima... Sua madre e sua sorella eran lì, innanzi a lui, vestite a bruno. Esse gridarono un grido vedendolo e si lanciarono nelle sue braccia. Maurizio cadde oppresso su d' una sedia, e diede libero sfogo al suo dolore. Egli aveva tutto compreso: suo padre non era più.

F. Bixio.

